



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano

## Cenacoli Fra Immacolato

«*Riviviamo la sua vita di amore, di dolore e di conquista*»

### La parola di Dio - Dal Vangelo di Giovanni (8,12-20)

Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.

### La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Rucica, 14.11.1947

Mio caro Don Michele, oh, come è forte la lotta dell'anima mia per tendere all'unione. Resto pur sempre umano, in balia delle mie debolezze e delle mie miserie; ripetutamente io

sua anima, ripetendomi: "Lucia dobbiamo fare solo e sempre la volontà di Dio che tanto ci ama". Insieme all'amore per la sofferenza espiatrice per i peccatori e in particolare per i sacerdoti, inculcava l'amore per la Madonna, che mai mancava nelle sue parole. Sono convinta della sua santità; si tratta di un convincimento maturato dalla lunghissima frequentazione: mai in lui ho scorto il benché minimo accenno allo sconforto a mancanza di fiducia; anzi era lui che lasciava trasparire con la fiducia in Dio l'amore per il prossimo come fosse la cosa a lui più connaturata.

### Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,  
immolato sull'altare della croce  
per la salvezza di ogni essere umano,  
ti prego umilmente di voler glorificare,  
anche su questa terra, il tuo servo,  
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,  
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*  
(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego  
per intercessione di Fra Immacolato  
che vivendo tra noi si è offerto vittima  
per la santificazione dei Sacerdoti  
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

*Tre Gloria al Padre*

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589  
dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.42740571; 346.8074354; Prof.  
Giuseppe Biscotti 338.9851963 gbiscotti@libero.it

cado, né io stesso so come ciò avvenga. Senza dubbio sarà effetto delle lacune ed imperfezioni della nostra povera natura decaduta; effetto spirituale delle necessarie purificazioni per stabilire la mia anima nell'umiltà, oppure, io penso, effetto fisico di stanchezza e di esaurimento, non escluso pure il sacrificio dei miei gusti e del mio carattere. Sono tanto miserabile, non servo a nulla, mentre protesto a Gesù di lasciargli fare di me tutto ciò che vuole, alla prima occasione l'offendo con la mia "naturale inettitudine alle cose divine". Da un periodo di tempo esperimento la verità della parola di San Paolo: "Faccio il male che non voglio e non faccio il bene che voglio." Sì, senza tema di errare posso io dire che ogni qualvolta cado, lo faccio sempre inavvertitamente; anzi vi dico che, giorni or sono, rileggendo la definizione che il catechismo dà del peccato mortale e veniale, potei constatare con un esame di coscienza che tutti i peccati della mia vita sono stati fatti "senza tutta l'avvertenza e il consenso". Un nuovo dubbio cerca di invadere l'anima mia, quello che Dio è scontento di me ed è per questo che provo una grande aridità, una difficoltà di occuparmi di Dio ed insieme nessuna attrattiva verso le creature, un'ansietà tormentosa di non servire Dio ed un'incapacità sempre crescente a meditare. In mezzo alle mie sofferenze di animo e di corpo mi rifugio nella preghiera, chiedo al Signore di avere pietà di me, gli protesto il mio amore e gli dico che faccia sì che ogni attimo della mia vita gli ripeta: "Gloria tibi Domine"; poi gli ripeto che son felice se, con le mie immolazioni, potrò contribuire a dargli un santo sacerdote di più ed aumentare anche di un solo grado, benché minimo, la sua gloria. La Madre celeste ci benedica sempre e sia il grande conforto della nostra vita. Riviviamo la sua vita di amore, di dolore e di conquista, nel modo più perfetto possibile onde essere delle "ostie viventi" come Gesù. Ostia, "quasi sopravvivenze di Lei e con Lei corredentrici ad imitazione dell'ideale perfetto

di Ostia che è stata la Vergine Addolorata". Con questo dolce augurio, in Gesù, Maria e Giuseppe, vostro Aff.mo Aldo

### **Dal Salterio - Salmo 27**

Egli mi offre un luogo di rifugio  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,  
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano;  
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,  
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;  
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

### **La parola di un testimone - Lucia Fiorilli, Testimonianza del 1.2.2007**

Fu mio padre spirituale fino al momento della sua morte. Lo visitavo molto spesso, anche se no per tutta la mia vita allo stesso modo. A me e a quanti come lo hanno frequentato raccomandava sempre di offrire, come la offriva lui, ogni sofferenza per i sacerdoti, per i quali ripeteva sempre: devono essere tutti santi, devono essere gli "alter Christus". Mai un lamento dalla sua bocca, e tutto offriva alla misericordia di Dio con il sorriso sulle labbra, definendo questa sofferenza atroce la sua compagnia assidua, il dono del Signore alla